

L'INTERVISTA

IL DEPUTATO DEL GRUPPO MISTO

CONVINCERE IL PREMIER

«Renzi contrario? Comprensibile il suo atteggiamento, ma non mi è parso di scorgere nel leader del Pd toni ultimativi»

MODIFICHE ANTI CINQUE STELLE?

«La mia proposta risale all'anno scorso e il successo a Roma e Milano non lo poteva prevedere neanche Nostradamus»

Pisicchio: «Il bipartitismo è morto»

Proposta di legge cambia-Italicum con il premio di maggioranza alle coalizioni

Pino Pisicchio, presidente del Gruppo Misto: lei ha presentato una proposta di legge per modificare la legge elettorale. Perché pensa che vada cambiata?

La proposta si ispira ad alcuni principi che operano una necessaria correzione dell'Italicum in coerenza con l'impianto che ne aveva orientato l'originaria costruzione, ma senza introdurre elementi di rischio o effetti distorsivi nell'ordinamento e nella stessa rappresentanza.

In cosa consistono le modifiche?

L'art. 1 prevede la possibilità di costituire coalizioni. Il premio di 340 deputati, previsto nel primo turno, viene assegnato, infatti, alla lista o alla coalizione di liste che raggiunga la soglia del 40 per cento dei voti validamente espressi.

Il governo non ci sta a cambiare questa parte. Che ne pensa?

Trovo comprensibile l'atteggiamento di Renzi a difesa dell'intero impianto dell'Italicum, ma non mi è parso di scorgere nel leader del Pd toni ultimativi. Renzi è un politico a tutto tondo, flessibile e intelligente. Credo che possa comprendere che uno schema teorico di bipartitismo sia ormai tramontato, in Italia come del resto in tutta Europa, dopo l'avvento di movimenti ispirati da istanze populistiche. Dunque non dubito che si possa trovare un punto di caduta per una revisione della legge elettorale.

Le altre novità ?

Resta la soglia del 3 per cento prevista nell'Italicum per poter accedere alla rappresentanza riservando, tuttavia, questa possibilità solo alle liste coalizzate. Per le liste non coalizzate, invece, la soglia di accesso prevista è del 4 per cento. La rappresentanza viene garantita alle coalizioni di liste che, sul piano nazionale, abbiano raccolto almeno l'8 per cento dei voti validi espressi.

Lei vuole reintrodurre gli apparentamenti tra il primo e il secondo turno ?

Sì, così come quanto avviene per il Comuni. C'è poi un'altra importante questione?

Quale ?

Una soglia di validazione del voto in base alla partecipazione al voto. La proposta di legge prevede, infatti, che il turno eventuale di ballottaggio tra le prime due liste o alleanze di liste sia valido solo se registra la partecipazione del

50 per cento più 1 degli aventi diritto al voto; in caso contrario i seggi sarebbero ripartiti con criterio proporzionale.

Quale sarebbe il vantaggio di questa modifica?

Si vuole impedire che un soggetto politico che rappresenti una minoranza del Paese possa giovare di un premio di così alto.

Ma così siamo al ritorno al tempo del proporzionalismo e dei governi deboli. Che ne pensa?

Non mi pare che alle viste ci sia una deriva di ingovernabilità derivante dalla frammentazione proporzionalistica: le soglie di sbarramento in entrata sono solide. Al netto del mantra antiproporzionalistico, troppo spesso recitato senza le dovute consapevolezze, è necessario capire che non si può pensare di cambiare il volto del paese usando le leggi elettorali come colpi di rasoio. Bisogna disincentivare le divisioni artificiali, siamo d'accordo, ma, una volta garantite maggioranze autosufficienti, occorre dare una rappresentanza alle realtà significative di questo paese

Ritocco dell'Italicum per timore della marea grillina?

Presentai la proposta di legge nel luglio dell'anno scorso, quando i risultati grillini di Roma e Torino non erano stati previsti neanche da Nostradamus. Allora organizzai il mio pensiero ragionando su quelli che ritenevo i punti di debolezza dell'impianto normativo, senza avere riguardo del «cui prodest». Guai a fare leggi elettorali per contrastare o favorire forze politiche: la legge inesorabile dell'eterogeneità dei fini si rivolgerà inevitabilmente contro chi le avrà concepite a suo favore. E' un fatto storico. L'ultimo in ordine di tempo? Berlusconi, che nel 2005 concepì il Porcellum e perse nella sua prima applicazione nel 2006.

